



CONFERENZA

Presidenti Consulte
Studenti ABA e ISIA

Oggetto: Intervento per l'audizione alla Camera dei Deputati, Commissioni riunite Cultura e Lavoro

Roma, 13 maggio 2019

Grazie innanzitutto per questa audizione, che risponde ad una esigenza molto precisa da parte degli studenti AFAM: l'esigenza è di attenzione nei confronti dei giovani di questo paese, soprattutto per chi continua a scegliere gli studi artistici nonostante la gravissima situazione in cui si trovano le istituzioni pubbliche di livello terziario dell'AFAM, un numero di studenti in crescita esponenziale, che dimostra quanto sia importante intervenire per risolvere le lacune giuridiche lasciate dalla legge di riforma 508/99 che mai è stata delegificata, se non con l'emanazione di appena tre regolamenti.

In merito allo schema di DPR in oggetto vorrei sottoporre alla vostra attenzione tre punti. Abbiamo avuto modo di notare che il regolamento presenta alcune criticità, in particolare, riguardo all'art. 4, ci preme sottolineare che questo rischia di rendere il reclutamento riservato a chi ha già pregressa esperienza d'insegnamento, requisito di cui non sono in possesso i giovani professionisti, neodiplomati ma con un curriculum artistico già in essere e di alta qualità, che ambiscono ad insegnare. I punteggi che vengono proposti devono forse essere ripensati in modo che sia possibile per noi, giovani neodiplomati, accedere ai concorsi senza essere ricusati d'ufficio.

Inoltre, convinti che criteri concorsuali nazionali per il reclutamento siano garanzia di qualità della didattica - e dunque sia per i futuri studenti che per i futuri docenti - siamo assolutamente favorevoli all'introduzione dell'Abilitazione Artistica Nazionale (AAN) nel sistema AFAM. Questa sarebbe uno strumento di garanzia della continuità della ricerca e della produzione artistica dei docenti e soprattutto permetterebbe alle istituzioni di cui sopra di reclutare i docenti con modalità conformi a quelle universitarie che sono istituzioni di formazione di pari livello, come sancito dalla Costituzione Italiana.

Il provvedimento, come sapete, è atteso dalle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) da più di vent'anni - VENTI anni sono tantissimi - e dunque è assolutamente necessario, nonostante le criticità che noi stessi abbiamo avuto modo di notare, vararlo entro tempi brevi, questo anche per evitare quanto possibile una situazione di precarietà per i giovani. Consapevoli che gli attuali docenti non incardinati hanno diritto costituzionale ad entrare in ruolo, ci permettiamo di farvi notare che prevedere l'esaurimento di questa categoria prima di rendere i ruoli accessibili anche a chi non ha pregressa esperienza è pressoché impossibile allo stato attuale, perché non permettendo a questi ultimi di accedere ad un concorso si continuerebbe a forzarli ad una condizione di precariato, perpetrando un circolo vizioso inesauribile.

Infine, visto l'enorme aumento degli iscritti in queste istituzioni, c'è grande urgenza di un incremento di posti nell'organico della docenza, come anche del personale amministrativo. Questo ampliamento non solo renderebbe possibile stabilizzare il precariato ma anche aprire il settore ai giovani, venendo allo stesso tempo incontro ad una reale esigenza degli studenti iscritti.

Con grande rispetto per il vostro importante lavoro, gli studenti auspicano che l'attenzione che oggi ci accordate non si esaurisca a questo argomento ma che noi possiamo diventare la vostra priorità. Infatti siamo certi che concorderete con il fatto che gli studenti sono il futuro di questo paese, gli studenti universitari e gli studenti AFAM, e mi permetto di dire che coloro che studiano e si occupano di arte, come sempre è stato nella storia dell'uomo, ne sono l'anima. Noi siamo coloro che fanno sognare, che aprono al futuro. Vi chiediamo di aprirci le porte di un'istruzione che sia non solo valida, come lo è ora, ma che sia normata, supportata dallo stato e che finalmente sia riconosciuta. E dunque aprire queste porte e tenerle aperte, perché senza poter sognare noi siamo già morti, tutti noi esseri umani.

Angelica Speroni